

CURARE A CASA È MEGLIO

di ELIA CUCOVAZ



Da sinistra Roberto Cosaro, l'assistente sociale Marta Purelli, l'assessore al sociale Roberta Sinico, Margherita Gemo e Mirka Pellizzaro.

Da 30 anni a servizio dei malati, degli anziani e delle famiglie in difficoltà. A Montebello Vicentino ormai da tre decenni si può contare sull'aiuto dell'assistenza domiciliare: tre operatori sociosanitari che, per conto della Euro&Promos di Udine aggiudicataria dell'appalto comunale, garantiscono 60 ore settimanali a servizio di una media di 25 persone.

Margherita Gemo, Mirka Pellizzaro e Roberto Cosaro: questa la squadra coordinata dall'assistente sociale Marta Purelli e facente capo all'assessorato al sociale guidato da Roberta Sinico. È proprio l'assistente sociale ad intercettare i bisogni delle famiglie e ad attivare, qualora ci fossero i requisiti, l'assistenza domiciliare, che ha lo scopo di mantenere l'utente nel proprio ambiente domestico e di dare sostegno alla famiglia che lo assiste. Gli operatori, oltre a vigilare sulla corretta assunzione dei farmaci e a prendersi cura di chi è al-

lettato, creano un ambiente protetto, rappresentano un punto di contatto tra famiglie e medico di base, infermieri a domicilio, assistente sociale e assessorato e hanno una funzione di prevenzione grazie al controllo quasi quotidiano delle persone assistite. Svolgono inoltre il servizio di trasporto dei ragazzi disabili verso gli istituti superiori e di accompagnamento degli utenti al centro diurno di salute mentale di Lonigo.

“Il nostro è un monitoraggio continuo del contesto familiare – spiega **Mirka Pellizzaro** –, ma lo facciamo in punta di piedi, per rispetto nei confronti delle persone che assistiamo e dei loro parenti più stretti. Abbiamo il compito di creare un rapporto fiduciario, nell'interesse del malato o dell'anziano”.

“Ho scelto questo lavoro in modo molto spontaneo – afferma **Margherita Gemo** – perché coniuga la mia predisposizione a rapportarmi

con gli altri e la soddisfazione di poter fare qualcosa per chi ne ha bisogno”.

“Credo molto nell'assistenza domiciliare – spiega l'assistente sociale **Marta Purelli** –, perché se fatta bene può permettere alle persone di vivere gli ultimi anni della propria vita in casa e non in una struttura residenziale e questo influisce molto nella stessa qualità della vita”.

“Questo servizio – conclude l'assessore **Roberta Sinico** – risponde pienamente alla filosofia del ‘malato al centro’. Gli operatori sono vere e proprie sentinelle della salute delle persone che assistono”.

Per richiedere il servizio di assistenza domiciliare (l'importo mensile è calcolato in base al reddito) le famiglie devono rivolgersi ai Servizi Sociali del Comune. La rete di assistenza è pronta ad entrare in azione, con discrezione e la massima professionalità.